

LE MONETE RINVENUTE NEGLI SCAVI DEL CASTELLO SUPERIORE DI ATTIMIS

Massimo LAVARONE

Nel corso della pluriennale attività di scavo condotta dalla Società Friulana di Archeologia-ONLUS e dai Civici Musei di Udine-sezione archeologica nell'ambito del sito fortificato del castello superiore di Attimis (per una panoramica sulle cinque campagne di scavo fin qui effettuate si rimanda ai resoconti pubblicati annualmente nei "Quaderni Friulani di Archeologia") (fig. 1) sono state rinvenute e recuperate grandi quantità di materiali ceramici, metallici e ossei.

Ovviamente per i reperti numismatici i numeri si riducono ad un piccolo nucleo (15 esemplari complessivamente), ma in un discreto stato di conservazione (tutte le monete sono leggibili).

I rinvenimenti monetali sono avvenuti tutti tramite setacciatura del terreno proveniente da due (le stanze B e D) dei quattro ambienti finora interessati dall'azione di scavo dell'équipe archeologica (fig. 2).

In particolare le monete (catalogo nn. 6-8) recuperate nella stanza B del Castello (l'unica

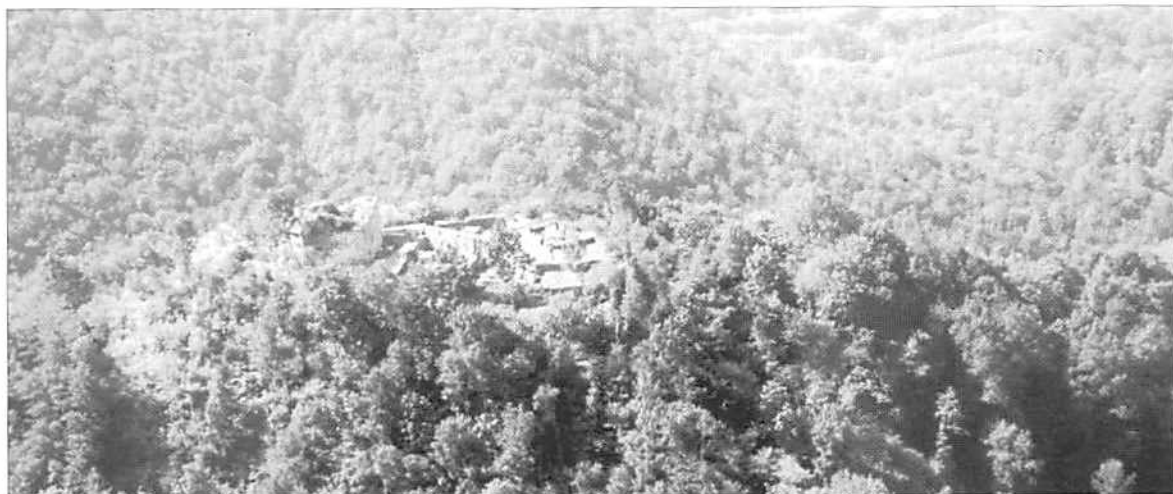


Fig. 1. Panoramica del castello superiore di Attimis (UD).

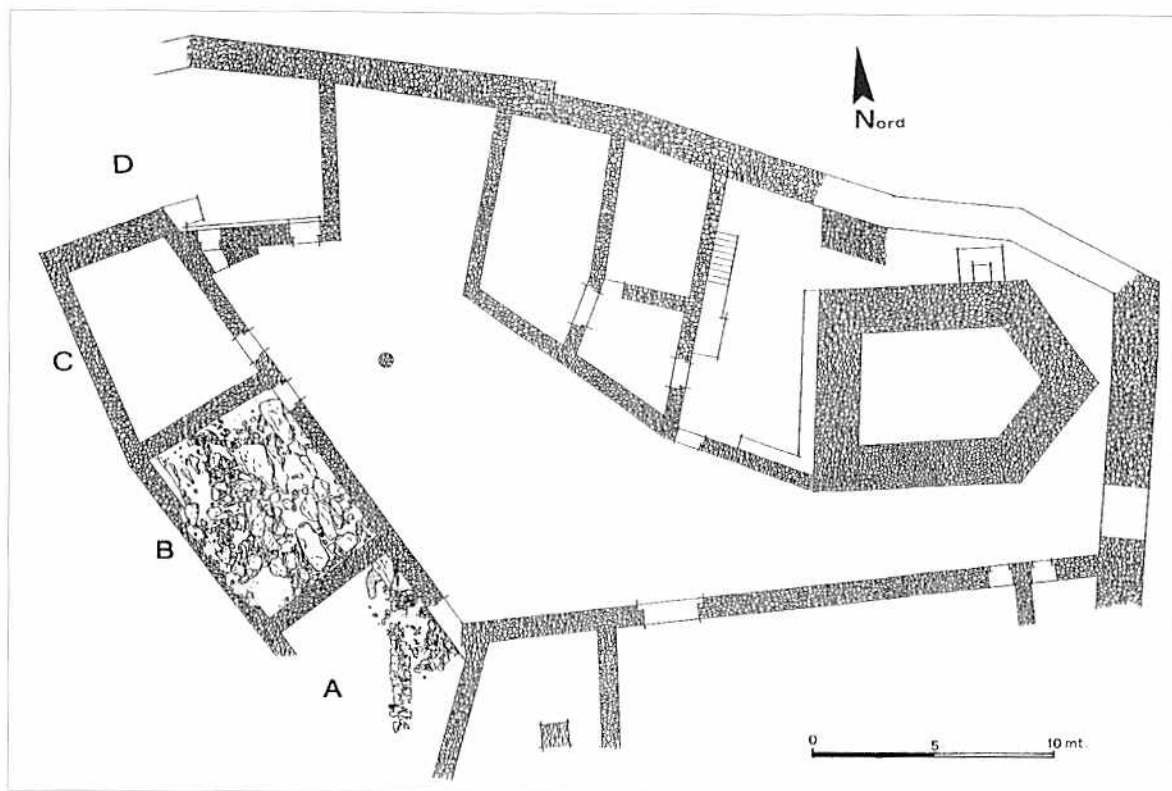


Fig. 2. Castello superiore di Attimis: pianta del castello.

finora completamente indagata) (fig. 3) comprendono tutti esemplari di moneta "grossa" in argento. Sono due denari patriarcali: uno di Antonio Panciera (1402-1411) (cat. n. 7) e uno di Ludovico di Teck (1412-1420) (cat. n. 8); e un soldino veneziano di Antonio Venier (1382-1400). La loro collocazione tra fine Trecento e prima metà del secolo successivo (corrispondente alle ultime fasi di utilizzo del sito), ben si adatta a quanto è emerso durante lo scavo riguardo alla conformazione e all'utilizzo della stanza B. Infatti l'ambiente è posizionato su un

affioramento litico di tipo conglomerato che compone parte del rilievo su cui sorge il castello di Attimis. Tale vena superficiale è stata adattata dagli abitatori del maniero in modo da ricavare dei gradoni degradanti verso ovest e quindi con la colmataura degli interstizi tra un gradone e l'altro si è potuto creare un piano orizzontale su cui evidentemente poggiava un pavimento in tavole di legno.

Completamente diversa è la situazione stratigrafica emersa dallo scavo della stanza D (fig. 4). Si tratta di un grande ambiente poligo-



Fig. 3. Castello superiore di Attimis: panoramica della stanza B.



Fig. 4. Castello superiore di Attimis: panoramica della stanza D.

nale (di circa 15 mq) posto nell'angolo nord-ovest del castello di Attimis. Da quanto finora si è potuto ricostruire dallo scavo stratigrafico di quest'area sembra accertato che ci troviamo di fronte ad un ampliamento (cronologicamente ancora non definibile con precisione) dell'originario circuito murario del castello, che ha comportato il riempimento con grandi quantità di terreno e di materiali vari, di un ripido dislivello del colle (si è calcolato che la colmata raggiunga circa 4 metri di profondità massima).

Accanto all'importanza complessiva dello studio dei materiali provenienti da questa colmata, è chiaro che la lettura delle monete, qui rinvenute, è di grande rilievo e sicuramente fornirà un aiuto prezioso nell'interpretazione della genesi della colmata della stanza D.

Infatti il centesimo napoleonico (cat. n. 4), proveniente dal livello superficiale dell'ambiente insieme ai due denari patriarcali (cat. nn. 1-2) di Ludovico di Teck (1412-1420), al piccolo patriarcale (cat. n. 10) di Antonio Panciera (1402-1411) e al soldino veneziano (cat. n. 3)

del doge Giovanni Gradenigo (1355-1356), provenienti dal primo livello incontrato durante lo scavo stratigrafico della stanza, appartengono, sicuramente, alle ultime fasi abitative del sito castellano di Attimis Superiore; molto più interessanti sono le monete rinvenute nei livelli più bassi finora indagati.

In particolare si tratta di esemplari di moneta "piccola" conati dalla zecca patriarcale e dalla zecca veneziana tra il 1200 e il 1300. Tra le monete aquileiesi troviamo un piccolo (cat. n. 9) di Gregorio di Montelongo (1251-1269), mentre tra le venete abbiamo un piccolo del doge Iacopo Contarini (1275-1280) (cat. n. 11) e un piccolo del doge Pietro Gradenigo (1289-1311) (cat. n. 12).

A conferma di questo quadro cronologico, che sembra confermato anche dallo studio delle altre classi tipologiche di materiali allo stesso modo provenienti dalla stanza D, ho potuto aggiungere (in corso di stesura di queste poche righe) anche le tre monete recuperate nel corso della campagna di scavo del 2003. Si tratta di

due piccoli veneziani (purtroppo non molto ben conservati): uno del Doge Sebastiani Ziani (1172-1178) (cat. n. 13) e l'altro del Doge Orio Malipiero (1178-1192) (cat. n. 14). Il terzo esemplare è un piccolo padovano della fase repubblicana (XIII sec.) (cat. n. 15).

L'esemplare più notevole, per rarità e per antichità, è senza dubbio il denaro anepigrafe (cat. n. 5) emesso nella zecca di Friesach (Carinzia-Austria) per conto del vescovo di Salisburgo-Friesach Eberhard I (1147-1164). Si tratta dunque del denaro genericamente chiamato "Frisacense" che ebbe grande successo anche nel territorio friulano nel corso delle prime fasi di formazione dello stato autonomo patriarchino, ma di cui ben pochi esemplari provengono direttamente da scavi archeologici in regione (su questa coniazione cfr. HÄRTEL, WENNINGER 1996).

CATALOGO

Campagna di scavo 1998

Stanza D

- 1) Aquileia. Denaro o soldo. Ludovico (II) di Teck (Patriarca di Aquileia 1412-1420).
Argento; mm 14; gr 0,50; n. inv. 267482.
D./ + LODOVICVS · DVX · D · TECH; stemma del patriarca in scudo fusato in sbarra, in cerchio perlinato. All'interno del cerchio, punto di riconoscimento in corrispondenza della lettera S. Contorno perlinato.
R./ PATHA AQVILE; la Beata Vergine, nimbata, seduta, tiene con la dx il Bimbo con nimbo crociato, sul ginocchio dx; cerchio perlinato interrotto dalla figura in alto e in basso. Contorno perlinato.
Bibl.: C.N.I. VI/38/1-2; BERNARDI n. 69, p. 159.



- 2) Aquileia. Denaro o soldo. Ludovico (II) di Teck (Patriarca di Aquileia 1412-1420).
Argento; mm 14; gr 0,45; n. inv. 267483.
D./ + LODOVICVS · DVX · D · TECH; stemma del patriarca in scudo fusato in sbarra, in cerchio perlinato. All'interno del cerchio, punto di riconoscimento in corrispondenza della lettera S. Contorno perlinato.
R./ PATHA AQVILE; la Beata Vergine, nimbata, seduta, tiene con la dx il Bimbo con nimbo crociato, sul ginocchio dx; cerchio perlinato interrotto dalla figura in alto e in basso. Contorno perlinato.
Bibl.: C.N.I. VI/38/1-2; BERNARDI n. 69, p. 159.
- 3) Venezia. Soldino con sigla di massaro sconosciuto. Giovanni Gradenigo (Doge 1355-1356).
Argento; mm 15; gr 0,50; n. inv. 267484.
D./ + · IOHS · GRAD OICO · DVX; il Doge con berretto e manto, inginocchiato a sin., tiene con ambo le mani il vessillo.
R./ + · S · MARCVS VENETI ·; leone rampante a sin. con orifiamma, davanti nel campo segno del massaro.
Bibl.: C.N.I. VII/80/6; PAPADOPOLI I/192/6.



- 4) Centesimo. Napoleone I (Regno d'Italia 1805-1814). Zecca di Venezia 1808.
Rame; mm 19; gr 2,10; n. inv. 267485.
D./ NAPOLEONE IMPERATORE E RE; testa volta a sin., esergo 1808.
R./ REGNO D'ITALIA; corona ferrea al centro, sotto CENTESIMO V.



- 5) Denaro (anepigrafo con croce e globetti). Eberhard I (vescovo di Salisburgo-Friesach 1147-1164).
Mistura; mm 18; gr 1,18; n. inv. 267702.
D./ Busto rozzo e poco distinto di fronte, con croce o quadrifoglio sopra; a dx stella, a sin. lituo; contorno a globetti.
R./ Croce potenziata accantonata da quattro globetti; contorno a globetti.
Bibl.: C.N.I. VI/1-2/1-5; ALRAM 1996, p. 123, tav. 3/43.



Campagna di scavo 1999

Stanza B

- 6) Venezia. Soldino con sigla di massaro sconosciuto. Antonio Venier (Doge 1382-1400).
Argento; mm 15; gr 0,45; n. inv. 430282.
D./ + ANTO' VENERIO · DVX; il Doge, in piedi a sin., tiene con ambo le mani il vessillo; nel campo davanti al doge stella, dietro R (sigla massaro).
R./ + · S · MARAVS (segni interpunzione) VENETI (segni interpunzione); leone in soldo.
Bibl.: C.N.I. VII/109/28; PAPADOPOLI I/230/4.



- 7) Aquileia. Denaro. Antonio (II) Panciera (Patriarca di Aquileia 1402-1411).
Argento; mm 17; gr 0,64; n. inv. 430283.
D./ + ANTONIVS * PATRIARCA; stemma del Patriarca consistente in uno scudo spaccato inegualmente, nella parte superiore del quale vi è

una banda scaccata a tre file e nella parte inferiore una stella a sette raggi. Contorno perlinato.
R./ * AQV * ILE * GEN * SIS; aquila spiegata con capo a sin. e coda gigliata, interrompe con il capo il cerchio perlinato.
Bibl.: C.N.I. VI/36/1-7; BERNARDI n. 67, p. 156.



- 8) Aquileia. Denaro o soldo. Ludovico (II) di Teck (Patriarca di Aquileia 1412-1420).
Argento; mm 18; gr 0,44; n. inv. 430284.
D./ + LODOVICVS · DVX · D · TECH; stemma del Patriarca in scudo fusato in sbarra, in cerchio perlinato. All'interno del cerchio, punto di riconoscimento in corrispondenza della lettera S. Contorno perlinato.
R./ PATHA AQVILE; la Beata Vergine, nimbata, seduta, tiene con la dx il Bimbo con nimbo crociato, sul ginocchio dx; cerchio perlinato interrotto dalla figura in alto e in basso. Contorno perlinato.
Bibl.: C.N.I. VI/38/1-2; BERNARDI n. 69, p.159.



Campagna di scavo 1999

Stanza D

- 9) Aquileia. Piccolo con croce intersecante. Gregorio di Montelongo (Patriarca di Aquileia 1251-1269).
Mistura; mm 12; gr 0,30; n. inv. 430293.
D./ + GREGORI PATI; croce potenziata in campo perlinato.

R./ AQ LE GIA *; croce che interseca legenda ed il cerchio perlinato.

Bibl.: C.N.I. VI/15/41; BERNARDI n. 24, p. 103.



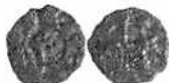
10) Aquileia. Piccolo. Antonio (II) Panciera (Patriarca di Aquileia 1402-1411).

Mistura; mm 10; gr 0,11; n. inv. 430292.

D./ + ANTONIVS; attorno a grande A gotica in cerchio lineare.

R./ P T H A; croce intersecante cerchio lineare e legenda.

Bibl.: C.N.I. VI/37/9; BERNARDI n. 68, p. 157.



11) Venezia. Piccolo o denaro scodellato. Iacopo Contarini (Doge 1275-1280).

Mistura; mm 11; gr 0,14; n. inv. 430291.

D./ + · IA9T DVX; croce con puntino centrale.

R./ + · S · MARCVS ·; croce con puntino centrale.

Bibl.: C.N.I. VII/45/17; PAPADOPOLI I/118/3.



12) Venezia. Piccolo o denaro scodellato. Pietro Gradenigo (Doge 1289-1311).

Mistura; mm 12; gr 0,28; n. inv. 430294.

D./ + · PE · GRA · DVX ·; croce con puntino centrale.

R./ · S · MARCVS ·; croce con puntino centrale.

Bibl.: C.N.I. VII/54/19; PAPADOPOLI I/145/3.



APPENDICE

Campagna 2003

Stanza D

13) Venezia. Piccolo o denaro scodellato. Sebastiano Ziani (Doge 1172-1178).

Mistura; mm 14; gr 0,17.

D./ + SEB DVX; croce patente.

R./ + S · MHRCVS; croce patente.

Bibl.: C.N.I. VII/18/6; PAPADOPOLI I/74/1.

14) Venezia. Piccolo o denaro scodellato. Orio Malipiero (Doge 1178-1192).

Mistura; mm 16; gr 0,14.

D./ + A[...]O DVX; croce patente.

R./ + S · MARCVS; croce patente.

Bibl.: C.N.I. VII/20-26/1-58; PAPADOPOLI I/78/1-5.

15) Padova. Denaro piccolo (scodellato). Repubblica autonoma (XIII sec.).

Mistura; mm 17; gr 0,22.

D./ + · CIVITAS ·; stella a sei raggi.

R./ + · DE PADVA ·; stella a sei raggi.

Bibl.: C.N.I. VI/183/3.

BIBLIOGRAFIA

- ALRAM M. von 1996 - *Der Friesacher Pfennig in den Mittelalterlichen Alpenländern*, in HÄRTEL, WENNINGER 1996, pp. 97-134.
- BERNARDI G. 1975 - *Monetazione del Patriarcato di Aquileia*, Trieste.
- B.M.C. - *Catalogue of the Greek Coins in the British Museum*, 29 voll., London 1876 ss.
- CALLEGHER B. 1996 - *Monete medioevale dei secoli XI-XIII in Friuli. Ripostigli e singoli rinvenimenti*, in HÄRTEL, WENNINGER 1996, pp. 339-362.
- C.N.I. - *Corpus Nummorum Italicorum. Primo tentativo di un catalogo generale delle monete medioevali e moderne coniate in Italia e da Italiani all'estero* (a cura di Vittorio Emanuele III di Savoia), voll. I-XX, Roma 1910-43.
- HÄRTEL R., WENNINGER M. 1996 (a cura di) - *Die Friesache Münzen im Alpen-Adria-Raum / La moneta frisacense nell'Alpe Adria*, atti del convegno internazionale [Freisach (Carinzia), 14-18 settembre 1992], Graz.

Massimo LAVARONE
Museo Archeologico
Civici Musei di Udine
Castello
33100 UDINE